

LA STORIA

E Matera si regala una stazione da archistar

Domani l'inaugurazione della struttura disegnata da Stefano Boeri
Ma per la capitale della cultura l'Alta velocità resta un sogno

di Conchita Sannino

Il grande vuoto, architettonico e funzionale, è finalmente colmato. La nuova stazione di Matera Centrale, scritta maxi in acciaio, firmata Stefano Boeri, ora c'è: più spazi, più luce, più servizi. «Si pensa spesso che al Sud gli ostacoli si superino con maggiori difficoltà, che si rallenti di più. Noi abbiamo lavorato in armonia, in tempi considerevolmente brevi per la media delle opere pubbliche. E siamo felici, non solo di aver lasciato un piccolo segno sulla storia di una straordinaria città d'arte, ma anche di dedicare idealmente questo lavoro a quella parte nobile dell'architettura italiana che lavorò coraggiosamente sulle periferie, per superare l'onta di allora, la vergogna che ha colpito quel territorio», spiega a *Repubblica* l'architetto milanese. Il creatore dei boschi verticali, il visionario progettore delle città sostenibili, qui a Matera, ha inciso la sua firma green sui vasti pannelli fotovoltaici dell'enorme pensilina, 45 metri per 35 di ampiezza, sorretta da dodici colonne metalliche, che potranno «garantire la massima autosufficienza energetica» sia della stazione, sia dell'intera piazza con futuro parco attrezzato.

Costo 7 milioni, uno scalo totalmente trasformato, il nastro si taglia domani con i dirigenti delle Ferrovie Appulo-lucane (Fal), ed è l'assaggio anche della rifondazione della piazza della Visitazione che grazie all'intuizione dell'archistar milanese vedrà, successivamente, anche la forestazione dell'area con 9mila alberi.

Per la grande distanza, invece, quella sorta di semi-isolamento anacronistico che separa – nel trasporto su ferro – il resto d'Italia dall'affascinante città dei Sassi, ci vorrà tempo. Nella nuova stazione non ferma l'Alta Velocità, non vi è collegamento diretto su binario col versante tirrenico (una sola corsa di Freccia al giorno da Salerno: ma si ferma a Ferlandina, cioè a 20 minuti di bus da Matera), mentre la nuova stazione di Boeri insiste sul versante adriatico, destinazione Bari da cui ripartire per le grandi città.

I tempi di attesa dei treni, tuttavia, si ridurranno: un altro pezzo di futuro prende forma nella capitale europea della cultura 2019 che ha già sfondato il tetto delle 800mila presenze e conta di arrivare per fine anno a quota un milione.

«Una stazione è sempre un'anticipazione della città di cui è una porta, sia d'ingresso che d'uscita. Abbiamo immaginato quindi un luogo che non fosse solo di scambio, ma di raccordo vero e proprio, fisico, tra i vari livelli di spazio pubblico, visto che la storia di Matera è impressa nella sua profondità e verticalità», aggiunge il maestro dello skyline ecologico. Che, con i suoi architetti di Studio Boeri, mostrerà domani l'opera ai cittadini e al governatore Baridi, al sottosegretario delle Infrastrutture Margiotta, al sindaco di Matera Raffaello de Ruggieri, con i vertici di Fal, Rosario Almiento e Matteo Colamussi.

«Abbiamo ragionato – prosegue Boeri – sui due vuoti che sono grandi spazi collettivi: la quota dei binari, che abbiamo ridisegnato ed aper-

to con sconfinamento sulla parte alta, poi la piazza e, a più dodici metri di altezza, una grande copertura sorretta dalle colonne che attraversano e portano luce nel tunnel». Una **riqualificazione** fedele alla storia, come i materiali che la raccontano: pietra e acciaio, i volti di Matera ieri e oggi. Quelle grotte invase da miseria e promiscuità abbandonate, poi ferro, cemento. Ed è da quella pensilina d'acciaio e alluminio che si domineranno davvero le varie vite d'una città che adesso attira i giovani da tutto il mondo.

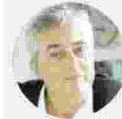
Ma per Boeri, c'è di più. «Resto affascinato da quella storia non conosciuta, per cui architetti tra i migliori in Italia, penso ai Mollino o a Giancarlo De Carlo, intervengono e creano dei quartieri di iniziativa pubblica che cercano di recuperare lo spirito della vita dei Sassi – ragiona – Fu un'operazione che testimonia ancora oggi la parte nobile del nostro mestiere, penso a Olivetti che portò l'esperienza di Ivrea a Matera. Un filo teso tra quella cultura di urbanisti e la possibilità della rinascita attraverso l'architettura. Un racconto forse dimenticato durante le celebrazioni della capitale europea». Anche Almiento, presidente Fal, sottolinea che la «realizzazione della stazione è avvenuta quasi in tempi record: anche un'azienda pubblica può essere efficiente». Mentre il dg Colamussi ricorda l'affidamento a Boeri «perché non volevamo solo realizzare una grande infrastruttura bella, moderna e sostenibile». Noi volevamo, dice, «lasciare una traccia culturale», Segno del Sud che non si vergogna, e vuole correre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maxi pensilina

Domani sarà inaugurata la stazione di Matera Centrale. **Riqualificazione** in tempi veloci. La prossima tappa: il grande parco urbano con 9mila alberi e aree di sosta



L'architetto

A fianco, Stefano Boeri, 62 anni, milanese, autore del progetto, è architetto, urbanista e teorico delle città sostenibili. Suo il "Bosco Verticale" a Milano. È considerato "un visionario del verde"

